

## Rassegna bibliografica – 10

a cura di GIOVANNI MAFFEI

A partire dalla prima contribuzione del 2001 la nostra rassegna bibliografica ha raggiunto il traguardo delle 10 puntate e, soprattutto, ha totalizzato il considerevole numero di 681 pubblicazioni recensite riguardanti lo studio delle scienze naturali in Valle d'Aosta. Se a queste vengono sommati i numerosi lavori pubblicati direttamente sulla nostra *Revue*, non possiamo che meravigliarci dell'interesse che la biodiversità della nostra regione continua a suscitare a livello scientifico. Parimenti, tale interesse da parte di ricercatori italiani e stranieri deve obbligarci al massimo impegno nel tutelare questo invidiabile patrimonio naturale, impegno che la Société de la Flore Valdôtaine riconosce come uno degli elementi fondanti della propria attività.

Le segnalazioni di questa decima Rassegna sono dovute a Maurizio Bovio per quanto riguarda la Botanica (n. 608-618) ed al curatore per la parte delle scienze zoologiche (n. 619-681). Massimo Bocca ha suggerito una chiara sintesi dell'articolo segnalato al n. 665. Motivi del tutto contingenti ci inducono anche per questa puntata a soprassedere alle segnalazioni riguardanti le scienze della Terra.

Si rinnovano i più sentiti ringraziamenti agli Autori che ci hanno fornito copia in formato PDF dei loro lavori.

### Botanica – Flora vascolare

608. Aeschimann D., Rasolof N., Theurillat J.-P., 2011. Analyse de la Flore des Alpes. 1: historique et biodiversité. *Candollea*, 66 (1): 27-55.
609. Aeschimann D., Rasolof N., Theurillat J.-P., 2011. Analyse de la Flore des Alpes. 2: biodiversité et chorologie. *Candollea*, 66 (2): 225-253.
610. Aeschimann D., Rasolof N., Theurillat J.-P., 2012. Analyse de la Flore des Alpes. 3: biologie et phénologie. *Candollea*, 67 (1): 5-21.

Ciclo di articoli che analizzano gli aspetti relativi a biodiversità floristica, corologia, biologia, fenologia della flora delle Alpi sulla base dei dati riportati nell'opera *Flora Alpina* (Aeschimann *et al.*, 2004. Vedi Rassegna Bibliografica-4, n. 121, *Revue* n. 59 del 2005). Vari i riferimenti alla situazione della Valle d'Aosta in grafici, tabelle e cartine.

611. Cerutti G.V., Motta A., 2011. Notulae alla checklist delle flora italiana. Notulae alla flora esotica d'Italia 4: 79. *Informatore Botanico Italiano*, 43 (1): 148.

Prima segnalazione di inselvaticamento in Valle d'Aosta di *Tanacetum macrophyllum* (Waldst. & Kit.) Sch. Bip., specie esotica coltivata e ritrovata spontaneizzata in alta Valle di Gressoney con una piccola colonia di individui, nella scarpata tra il villaggio di Selbsteg e il torrente Lys.

612. Curtaz A., Talichet M., Barni E., Bassignana M., Masante D., Pauthenet Y., Si-

niscalco C., 2011. *Specie invasive e dannose nei prati di montagna. Caratteristiche, diffusione e metodi di lotta*. Aosta: Institut Agricole Régional. 78 p.

Nel volume viene fatto il punto sulla situazione in Valle d'Aosta di alcune specie aliene particolarmente invasive ed in espansione nella regione. Per quel che riguarda la flora sono trattate tre piante: *Heracleum mantegazzianum*, *Reynoutria x boeica* e *Senecio inaequidens*. Di ciascuna vengono date informazioni su caratteristiche, diffusione in Valle d'Aosta, modalità di propagazione, pericolosità, metodi di prevenzione e lotta.

613. Desfayes M., 2011. Notulae alla checklist delle flora italiana: 1778, 1780. *Informatore Botanico Italiano*, 43 (1): 131-132.

Radiazione dalla flora italiana di *Ranunculus aquatilis* L., più volte segnalato in Valle d'Aosta anche dallo stesso M. Desfayes. Tutti i dati relativi a questa specie sono invece da attribuire a *Ranunculus peltatus* Schrank subsp. *peltatus*.

614. Dunkel F. G., 2010. *The Ranunculus auricomus* L. complex (Ranunculaceae) in Northern Italy. *Webbia*, 65 (2): 179-227.

Ampio lavoro sul complesso di *Ranunculus auricomus* L. nell'Italia settentrionale. Per quel che riguarda la Valle d'Aosta viene invalidato *Ranunculus augustanus* Pignatti (*Giorn. Bot. Ital.*, 110: 210, 1976), il cui *typus* secondo Dunkel è da rapportarsi in realtà ad una specie del gruppo di *Ranunculus montanus*.

615. Dunkel F. G., 2011. *The Ranunculus auricomus* L. complex (Ranunculaceae) in Central and Southern Italy, with additions to North Italian taxa. *Webbia*, 66 (2): 165-193.

Lavoro che, facendo seguito al precedente, completa la panoramica sulla situazione del complesso di *Ranunculus auricomus* L. in Italia. L'articolo include anche un'integrazione per l'Italia settentrionale, dove viene descritta la nuova specie *Ranunculus bovii* Dunkel, scoperta di recente nell'alta Val d'Ayas dove risulta endemica.

616. Iamonico D., 2011. *Agrimonia eupatoria* L. s.l. (Rosaceae) in Italia: osservazioni morfologiche, tassonomiche, ecologiche e distributive. *Informatore Botanico Italiano*, 43 (1): 75-80.

Sintesi della situazione in Italia di *Agrimonia eupatoria*, con le due sottospecie *eupatoria* e *grandis*. Per la Valle d'Aosta viene citato un reperto raccolto in bassa Val di Champorcher (Bovio e Rosset, vallone delle Brenve, 1989) e conservato nell'erbario del Museo Regionale di Scienze Naturali, che viene attribuito alla subsp. *eupatoria*.

617. Lattanzi E., 2012. Distribution of species of the genus *Rosa* (Rosaceae) in Italy. *Bocconea*, 24: 277-284.

L'articolo, attraverso una serie di cartine di distribuzione per regioni, fa un sunto sulle attuali conoscenze relative alla diffusione in Italia delle specie del genere *Rosa*.

618. Prunier P., 2007. Découverte d'*Aphanes arvensis* L., *Aphanes inexpectata* W. Lippert et *Verbascum boepravii* L. en Vallée d'Aoste. *Saussurea*, 37: 83-87.

L'autore presenta le più interessanti scoperte e osservazioni floristiche compiute in Valle d'Aosta nel corso dell'escursione compiuta dalla Società Botanica di Ginevra dal 29 al 31 marzo 2004, tra le quali le più importanti risultano quelle menzionate nel titolo.

**Zoologia – Insetti ed altri Invertebrati**

619. Allegro G., Bisio L., Negro M., 2011. I Carabidi di Val Veny e Val Ferret (Valle d'Aosta, Italia) (Coleoptera Carabidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 143 (2): 59-76.

In questo lavoro viene presentato un catalogo topografico delle 101 specie di Carabidi segnalate nelle due valli aostane del Monte Bianco, con note riguardanti l'ecologia e la distribuzione di quelle più interessanti. Viene anche discussa l'origine di questa fauna relativamente povera, sottolineando il ruolo esercitato nell'area dagli eventi glaciali del Pleistocene e quello della barriera rappresentata dalle caratteristiche xero-termiche del medio corso della Valle d'Aosta.

620. Angus R. B., 2010. *Boreonectes* gen. n., a new genus for the *Stictotarsus griseostriatus* (De Geer) group of sibling species (Coleoptera: Dytiscidae), with additional karyo-systematic data on the group. *Comparative Cytogenetics*, 4 (2): 123-131.

Tra il materiale utilizzato per l'analisi cromosomica di questo gruppo di Dytiscidi sono citati anche individui provenienti dal Colle del Piccolo S. Bernardo (ascritti a *Boreonectes griseostriatus*) e dal versante piemontese del Colle del Nivolet (ascritti a *B. alpestris*).

621. Barbagallo S., 2011. Osservazioni faunistiche e biogeografiche sugli Afidi (Hemiptera) dell'Italia nord-occidentale. *Atti XXIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia* (Genova, 13-16 giugno 2011): 45.

Nelle tre regioni di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta è stata registrata la presenza complessiva di 535 taxa (specie e sottospecie) di Afidi, pari al 62% circa dell'intera afidofauna italiana. Per la Valle d'Aosta sono noti 225 taxa.

622. Bisio L., 2011. Note corologiche ed ecologiche su alcuni *Brachinus* delle Alpi Occidentali italiane (Coleoptera Carabidae). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 32: 245-256.

Alcuni dati originali o bibliografici riguardano località valdostane (Verrès, Issime, Pont-St-Martin).

623. Busato E., Bertignono L., Brunet I., Madormo F., Alma A., 2011. La biodiversità nei sistemi agricoli valdostani: i Coleotteri Carabidi (Coleoptera, Carabidae). *Atti XXIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia* (Genova, 13-16 giugno 2011): 56.

Studio effettuato nel triennio 2006-2008 in agro-ecosistemi (vigneto e meieto) ed ecosistemi naturali o seminaturali della Valle d'Aosta. Sono state rilevate 81 specie di Carabidi e viene sottolineato come la regione conservi un ottimo livello di qualità ambientale, "legato a un' oculata gestione dei trattamenti agronomici e fitosanitari e alla presenza di numerose fasce di incolti e di boschi stabili".

624. Busato E., Bertignono L., Alma A., 2012. Segnalazioni faunistiche italiane. N. 543. *Harpalus (Harpalus) zabroides* Dejean, 1829 (Coleoptera Carabidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 144 (2): 89-92 (89).

Prima segnalazione per la Valle d'Aosta di questa specie xero-termofila, in precedenza segnalata nel territorio italiano solo per la Val Venosta.

625. Ballabeni P., Rahier M., 2000. A quantitative genetic analysis of leaf beetle larval

performance on two natural hosts: including a mixed diet. *Journal of Evolutionary Biology*, 13: 98-106.

626. Margraf N., Gotthard K., Rahier M., 2003. The growth strategy of an alpine beetle: maximization or individual growth adjustment in relation to seasonal time horizons?. *Functional Ecology*, 17: 605–610.
627. Margraf N., Verdon A., Rahier M., Naisbit R., 2007. Glacial survival and local adaptation in an alpine leaf beetle. *Molecular Ecology*, 16 (11): 2333-2343.
628. Verdon A., Margraf N., Davison A. C., Rahier M., Naisbit R. E., 2007. Conserved oviposition preferences in alpine leaf beetle populations despite host shifts and isolation. *Ecological Entomology*, 32 (1): 62-69.

Si segnalano questi quattro lavori come ulteriori contributi alla conoscenza del coleottero *Oreina elongata*, la cui popolazione al Colle del Piccolo S. Bernardo è da anni oggetto di studio da parte dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Neuchâtel (vedi Rassegna Bibliografica-7, n. 413-417, *Revue* n. 63 del 2009, Rassegna Bibliografica-8, n. 524, *Revue* n. 64 del 2010 e Rassegna Bibliografica-9, n. 570, *Revue* n. 65 del 2011).

629. Casacci L. P., Witek M., Barbero F., Patricelli D., Solazzo G., Balletto E., Bonelli S., 2011. Habitat preferences of *Maculinea arion* and its *Myrmica* host ants: implications for habitat management in Italian Alps. *Journal of Insect Conservation*, 15: 103-110.

Rilevamenti effettuati in 14 siti della Val Ferret italiana nel 2007-2009. La sopravvivenza del lepidottero *Maculinea arion* dipende dalla presenza e dall'abbondanza di due risorse: una specifica pianta nutrice su cui sono deposte le uova, utilizzata dalla larva nella fase iniziale di sviluppo, ed una formica del genere *Myrmica*, nei nidi della quale si fa trasportare, svernando e nutrendosi poi di uova e larve dell'imenottero sino a completare il processo di metamorfosi. Nell'area di studio la pianta nutrice è rappresentata da *Thymus pulegioides* e pupe del lepidottero sono state trovate in nidi di *Myrmica sulcinodis* e *M. lonae*. Vedi anche segnalazione n. 650.

630. Cerretti P., Tschorsnig H.-P., 2010. Annotated host catalogue for the Tachinidae (Diptera) of Italy. *Stuttgarter Beiträge zur Naturkunde*. Serie A: Biologie, Neue Serie, 3: 305–340.

In questo importante catalogo degli artropodi (sette ordini di insetti e uno di chilopodi) ospiti dei Tachinidi, viene anche citato un dato valdostano inedito: *Diprion pini* (Hymenoptera Diprionidae) parassitato da *Drino gilva* (St- Nicolas, 1915, Museo di Scienze Naturali di Verona).

631. Cianficconi F., Corallini C., Todini B., 2008. The genus *Rhyacophila* Pictet, 1834 in Italy. *Proceedings of the first conference on faunistics and zoogeography of European Trichoptera* (Luxembourg, 2-4 settembre 2005). *Ferrantia: Travaux scientifiques du Musée national d'histoire naturelle de Luxembourg*, 55: 22-32.

Per la Valle d'Aosta sono citate sette specie di Tricotteri del genere *Rhyacophila*.

632. Cupedo F., 2007. Geographical variation and Pleistocene history of the *Erebia pandrose-sthenno* complex (Nymphalidae; Satyrinae). *Nota Lepidopterologica*, 30 (2): 329–353.

Questo lavoro presenta i risultati del riesame di numerose (43) popolazioni europee di queste due specie di lepidotteri difficilmente differenziabili. I soggetti valdostani esaminati (Piccolo S. Bernardo, Valnontey, Valle di St- Barthélemy) sono attribuiti a *Erebia pandrose*.

633. Galli L., Capurro M., Torti C., 2011. Protura of Italy, with a key to species and their distribution. *ZooKeys*, 146: 19–67.

Uno dei pochissimi lavori dai quali si possano trarre informazioni sui Proturi della Valle d'Aosta (ordine di microscopici insetti atteri primitivi). Dei 134 specimens valdostani esaminati, 94 sono stati identificati a livello di specie (*Proturentomon condei*, *Acerentulus gisini*, *A. traegardhi*, *Gracilentulus gracilis*, *Acerentomon doderoi*, *A. microrhinus*, *Eosentomon transitorium*).

634. Germann C., 2011. Review of the *Dichotrachelus alpestris* Stierlin, 1878 species group with evidence for a species complex of *D. augusti* F. Solari, 1946, and *D. sondereggeri* sp. nov. from Switzerland (Coleoptera, Curculionidae). *Contributions to Natural History*, 17: 1-21.

Tra il materiale esaminato in questa revisione, anche esemplari valdostani di *D. alpestris* e *D. augusti*.

635. Huemer P., Hebert P. D. N., 2011. Cryptic diversity and phylogeography of high alpine *Sattleria*: a case study combining DNA barcodes and morphology (Lepidoptera: Gelechiidae). *Zootaxa*, 2891: 1-22.

Viene descritta la nuova specie *Sattleria graiaella*. Olotipo di Dondena in Valle di Champorcher, depositato al Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, Austria. Sono indicati anche paratipi della stessa Valle di Champorcher e del lago di Loye in Val di Cogne.

636. Iacobuzio R., Tiberti R., 2011. Cloud cover does not clearly affect the diurnal vertical distribution of crustacean zooplankton in naturally fishless alpine lakes. *Plankton & Benthos Research*, 6 (4): 210-214.

Ricerca svolta al lago di Losere in Valle Orco ed al lago Nivolet Superiore in Valsavarenche, caratterizzati da comunità zooplanctoniche costituite da Rotiferi e da crostacei Copepodi e Cladoceri. Gli autori non hanno riscontrato significativi movimenti verticali dello zooplancton in rapporto alla variazione di luminosità tra giornate nuvolose o soleggiate. Si veda anche la segnalazione n. 655 di questa Rassegna.

637. Isaia M., Lana E., Pantini P., 2010. Ecology and distribution of the genus *Troglohyphantes* Joseph, 1881 in the Western Italian Alps. In: “*European Arachnology 2008. Proceedings of the 24<sup>th</sup> European Congress of Arachnology* (Bern, 25–29 August 2008)”. Bern: Natural History Museum (2010). 175 p. (p. 89–97).

Sono citate per *Troglohyphantes lucifuga* presenze in Valle di Gressoney (Punta Jolanda e grotta dei Cuccioli a Fontainemore) ed a Valmeriana (Châtillon).

638. Isaia M., Paschetta M., Lana E., Pantini P., Schönhofer Axel L., Christian E., Badino G., 2011. *Aracnidi sotterranei delle Alpi Occidentali italiane (Arachnida: Araneae, Opiliones, Palpigradi, Pseudoscorpiones)*. Torino: Museo Regionale di Scienze Naturali (Monografie, 47). xi, 325 p.

La collana di monografie del museo torinese si arricchisce di una nuova opera dedicata agli Aracnidi presenti in ambienti ipogeo. Dopo una parte introduttiva dedicata alle caratteristiche generali dell'ambiente sotterraneo, per ciascuna delle specie sono riportati i caratteri identificativi e i dati di letteratura e originali riguardanti la distribuzione, corredati da mappe. Il volume è inoltre arricchito da eccellenti fotografie originali e da un dettagliato inventario di 361 grotte delle Alpi occidentali italiane. Le cavità valdostane, con elenco della relativa fauna aracnologica, sono enumerate alle pag. 262-263. Il testo del volume è bilingue (italiano/inglese).

639. Kurina O., 2003. Notes on the Palearctic species of the genus *Polylepta* Winnertz (Diptera: Mycetophilidae) with a new synonymization. *Entomologica Fennica*, 14: 91-97.

Sono evidenziate le differenze morfologiche fra tre specie paleartiche del genere. Tra il materiale esaminato anche due maschi di *Polylepta guttiventris* provenienti dalla Valle di Cogne (Valnontey e Sylvenoire), conservati al Muséum National d'Histoire Naturelle di Parigi.

640. Kurina O., Hedmark K., Karström M., Kjærandsen J., 2011. Review of the European *Greenomyia* Brunetti (Diptera, Mycetophilidae) with new descriptions of females. *Zookeys*, 77: 31-50.

Revisione tassonomica del genere. L'olotipo della specie *Greenomyia mongolica*, conservato nel sopra citato Muséum di Parigi, proviene da Champlong dessus (Villeneuve). Altro soggetto della stessa specie è stato trovato presso Verrayes.

641. Massa B., 2010. New or interesting records of Palearctic Orthoptera (Insecta). *Journal of the Entomological Research Society*, 12 (2): 75-85.

Tra il materiale esaminato anche vari esemplari di *Stenobothrus ursulae* provenienti da diverse località della zona del Gran Paradiso. Viene confermata la sinonimia tra *S. ursulae* e *S. nadigi*.

642. Morpurgo M., Aquilone L., Bertocchi S., Brusconi S., Tricarico E., Gherardi F., 2010. Distribuzione dei gamberi d'acqua dolce in Italia. *Studi Trentini di Scienze Naturali*, 87: 125-132.

Una sola specie di gambero viene segnalata per la Valle d'Aosta: *Austropotamobius pallipes*. Non sono indicati dettagli circa la data e la località di ritrovamento.

643. Negro M., Isaia M., Palestini C., Schoenhofer A., Rolando A., 2010. The impact of high-altitude ski pistes on ground-dwelling arthropods in the Alps. *Biodiversity and Conservation*, 19 (7): 1853-1870.

Indagine svolta in praterie d'altitudine del comprensorio sciistico di Gressoney. Vengono analizzati gli effetti delle piste da sci sull'abbondanza e la ricchezza di specie di vari artropodi terrestri (carabidi, ragni, opilionidi e ortotteri). La scarsa copertura erbacea delle piste rappresenta un serio ostacolo alla colonizzazione da parte di questi taxa. Si veda anche, per quanto riguarda gli uccelli, l'analoga ricerca citata al n. 664 di questa Rassegna.

644. Neri P., Bonavita P., Vigna Taglianti A., Gudenzi I., 2009. Note tassonomiche e nomenclatoriali su alcuni Bembidiina della fauna italiana (Insecta Coleoptera Carabidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 29: 117-132.

Tra il materiale esaminato anche esemplari di *Sinechostictus ruficornis* provenienti da Champoluc e da Ceresole Reale in Valle Orco.

645. Pasqual C., 2010. I Malachidi dell'Italia nordorientale (Coleoptera). *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Botanica Zoologia*, 34 : 55-64.

Viene incidentalmente segnalata anche per la Valle d'Aosta (Valpelline, St-Christophe) la presenza di *Malachius rubidus*.

646. Platia G., Gudenzi I., 2006. Click-beetles genera, species, and records new to the Palearctic and Indomalayan regions (Insecta Coleoptera Elateridae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 23: 131-156.

Viene confermata la presenza in Valle d'Aosta (Gaby) di *Aplotarsus incanus*.

647. Porporato M., Mazzoglio P. J., Patetta A., Manino A., 2011. Nicchia trofica di bombi in ambiente alpino. *Atti XXIII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia* (Genova, 13-16 giugno 2011): 83.

Studio sulla nicchia alimentare del genere *Bombus* (Hymenoptera) in Valle d'Aosta, svolto in aree di campionamento del Vallone di St-Marcel e della Valle di Champorcher. Le specie rilevate sono state complessivamente 31. I bombi hanno visitato piante appartenenti a 27 famiglie, con preferenza (27,8% dei casi) per *Epilobium angustifolium* delle Onagracee.

648. Schmid-Egger C., 2005. *Proxiandrena* subgen. nov. und Revision der west- und zentralpaläarktischen Arten der *Andrena proxima*-Gruppe (Hymenoptera, Apidae). *Revue Suisse de Zoologie*, 112 (4): 1029-1044.

Revisione tassonomica nella quale sono considerati vari soggetti di *Andrena ampla* raccolti a Lillaz in Val di Cogne, a St-Pierre ed a Trois Villes di Quart.

649. Schmid-Egger C., Saure C., 2010. Die Schmalbauchwespe *Gasteruption nigrescens* Schletterer, 1885, neu für Deutschland (Hymenoptera: Gasteruptionidae). *Nachrichtenblatt der Bayerischen Entomologen*, 59 (1/2): 40-43.

La specie è citata con dettagli anche per la regione valdostana (Lillaz in Val di Cogne, Arvier, territorio di Quart a 1200 m).

650. Sielezniew M., Patricelli D., Dziekaska I., Barbero F., Bonelli S., Casacci L. P., Witek M., Balletto E., 2010. The first record of *Myrmica lonae* (Hymenoptera: Formicidae) as a host of the socially parasitic Large Blue Butterfly *Phengaris (Maculinea) arion* (Lepidoptera: Lycaenidae). *Sociobiology*, 56 (2): 465-475.

Due ricerche condotte separatamente in Polonia e nella Val Ferret italiana, hanno per la prima volta evidenziato il ritrovamento di pupe di *Maculinea arion* in nidi di *Myrmica lonae*. Vedi anche quanto segnalato al n. 629 di questa Rassegna.

651. Sindaco R., Savoldelli P., Evangelista M., 2012. Ortoteri, Mantidi e Fasmidi dell'Italia nord-occidentale (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) (Insecta: Orthoptera, Mantodea, Phasmatodea). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 3: 111-160.

Questo lavoro di Sindaco e compagni viene a colmare quella che era una grave lacuna per tutti gli ortoterologi della regione piemontese-valdostana e della Liguria, fornendo finalmente una sintesi accurata sugli ortoteri e specie affini dell'Italia nord-occidentale. Complessivamente sono segnalate con certezza 6 specie di mantidi, 2 di insetti-stecco e 147 di ortoteri (per la Valle d'Aosta 1 mantide e 71 ortoteri). La lista è redatta sulla base di circa 3950 dati bibliografici e oltre 7850 dati inediti, di cui

la metà relativi a raccolte effettuate personalmente dagli autori. Il lavoro è corredato da una esaustiva bibliografia riguardante il territorio considerato.

652. Sommaggio D., 2010. Hoverflies in the “Guido Grandi Collection” of DiSTA, University of Bologna. *Bulletin of Insectology*, 63 (1): 99-114.

Questo catalogo dei Syrphidae (Diptera) conservati nella collezione Guido Grandi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroambientali dell'Università di Bologna enumera anche vari esemplari valdostani provenienti dalle zone del Monte Bianco e del Gran Paradiso, dalla Valtournenche e dalla Valle d'Ayas.

653. Straka J., Bogusch P., 2011. Contribution to the taxonomy of the *Hylaesus gibbus* species group in Europe (Hymenoptera, Apoidea and Colletidae). *Zootaxa* 2932: 51–67.

Revisione tassonomica che prende in esame anche soggetti valdostani: *Hylaesus confusus* (Trois Villes di Quart), *Hylaesus gibbus* (Arvier, Fossaz di St-Nicolas, Pondel di Aymavilles, St-Pierre) e *Hylaesus incongruus* (ancora Trois Villes di Quart).

654. Tiberti R., 2011. Morphology and ecology of *Daphnia middendorffiana*, Fisher 1851 (Crustacea, Daphniidae) from four new populations in the Alps. *Journal of Limnology*, 70 (2): 239-247.

Questo raro crostaceo planctonico è stato rinvenuto in quattro laghi d'altitudine situati oltre i 2500 m di quota nel Parco del Gran Paradiso (Nivolet Superiore, Trebecchi Inferiore, Trebecchi Superiore e Lillet). Sono presentati gli aspetti morfologici ed ecologici della specie e viene descritta la struttura della comunità zooplanctonica dei laghi studiati (rotiferi e crostacei). Vedi anche n. 636 e n. 656 di questa Rassegna.

655. Tiberti R., Barbieri M., 2011. Evidences of zooplankton vertical migration in stocked and never-stocked alpine lakes in Gran Paradiso National Park (Italy). *Oceanological and Hydrobiological Studies*, 40 (3): 36-42.

La ricerca è stata effettuata nei quattro laghi del Nivolet Superiore, Losere, Nero di Leynir e Nero di Djuan (gli ultimi due ripopolati con l'alloctono Salmerino di fontana *Salvelinus fontinalis*) ed ha fornito nuove evidenze circa la migrazione verticale giornaliera dello zooplancton in laghi non ripopolati. La migrazione circadiana dello zooplancton (risalita in superficie durante la notte e discesa in profondità durante il giorno) è probabilmente, in termini di biomassa, il più imponente movimento coordinato di organismi conosciuto sul pianeta. Vedi anche n. 636 di questa Rassegna.

656. Tocco C., Roggero A., Rolando A., Palestrini C., 2011. Interspecific shape divergence in Aphodiini dung beetles: the case of *Amidorus obscurus* and *A. immaturus* (Coleoptera: Scarabaeoidea). *Organisms Diversity & Evolution*, 11 (4): 263-273.

Approfondito studio sulle differenze morfologiche tra queste due specie assai simili; materiale raccolto in Val Ferret.

657. Vanin S., Masutti L., 2008. Nuove segnalazioni delle “mosche della neve” *Chionea alpina* e *Chionea lutescens* (Diptera Limoniidae). *Lavori - Società Veneziana di Scienze Naturali*, 33: 95-96.

Tra le varie segnalazioni anche una di *Chionea alpina* a Trois Villes di Quart.

658. Zatwarnicki T., Mathis W. N., 2010. A revision of the nivea group of the shore-fly



genus *Ditrichophora* Cresson (Diptera: Ephydriidae). *Transactions of the American Entomological Society*, 136 (3/4): 199-215.

Revisione tassonomica del gruppo, con una citazione di *Ditrichophora hungarica* raccolto a Nus.

## Zoologia – Anfibi e Rettili

659. Seglie D., Sindaco R., 2012. Segnalazioni faunistiche piemontesi e valdostane. V (Amphibia, Reptilia, Mammalia). *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 33: 457-492.

Riguardano la Valle d'Aosta due segnalazioni di Salamandra pezzata *Salamandra salamandra* in territorio di Champdepraz (una delle quali a 1750 m costituisce il record altitudinale per la specie nelle due regioni), una di Orbettino *Anguis fragilis* in comune di Pontboset (specie che appare assai rara in territorio valdostano), due di Lucertola muraiola *Podarcis muralis* (una invernale a Champdepraz e una estiva ai 2310 m del Lac Vernouille sopra Champorcher, nuovo record altitudinale per la specie nelle due regioni), una di Colubro d'Esculapio *Zamenis longissimus* a 1300 m in comune di Champdepraz (anche questa nuovo limite altitudinale della specie nelle due regioni) e infine due dell'assai localizzato Colubro del Riccioli *Coronella girondica* ancora in territorio di Champdepraz.

660. Ursenbacher S., Conelli A., Golay P., Monney J.-C., Zuffi M. A. L., Thiery G., Durand T., Fumagalli L., 2006. Phylogeography of the asp viper (*Vipera aspis*) inferred from mitochondrial DNA sequence data: evidence for multiple Mediterranean refugial areas. *Molecular Phylogenetics and Evolution*, 38: 546-552.

Tra il materiale esaminato anche un soggetto raccolto a Gressoney e conservato presso il Museo Zoologico dell'Università di Firenze.

## Zoologia – Uccelli

661. Alessandria G., Della Toffola M., Fasano S. (red.), 2011. Resoconto ornitologico per la regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 2010. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 32: 297-351.

Le osservazioni riguardanti la Valle d'Aosta si riferiscono alle seguenti specie: Germano reale, Pernice bianca, Fagiano di monte, Albanella reale, Piviere tortolino, Piro piro piccolo, Gabbianello, Gabbiano reale, Gufo di palude, Merlo acquaiolo, Sordone, Canapino comune, Lui grosso, Cinciallegra, Rigogolo, Gracchio corallino, Passera europea, Fringuello alpino, Venturone, Lucherino, Zigolo nero, Pittima minore.

662. Alessandria G., Caprio E., Della Toffola M., Fasano S., Pavia M. (red.), 2012. Resoconto ornitologico per la regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 2011. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 33: 337-395.

Le osservazioni relative alla Valle d'Aosta riguardano le seguenti specie: Anatra mandarina, Germano reale, Moretta, Folaga, Gabbiano reale, Saltimpalo, Tordela, Sterpazzolina comune, Lui verde, Pigliamosche, Rampichino comune, Rigogolo, Gazza, Passera europea, Verzellino, Zigolo muciatto. Nel paragrafo "Aggiunte e rettifiche" sono inoltre citate: Pantana, Tortora dal collare e Zigolo capinero. Viene anche riferita una presunta osservazione di Picchio cenerino ad Aymavilles (specie in precedenza citata per la regione valdostana solo in base ad un reperto museologico del 1858): i redattori del resoconto dichiarano "sospesa" questa osservazione, in attesa di ulteriore documentazione. Parimenti sospesa la segnalazione eccezionalmente precoce di un Prispolone in canto già il 13 marzo ad Aosta.

663. Barilani M., Bernard-Laurent A., Mucci N., Tabarroni C., Kark S., Perez Garrido J. A., Randi E., 2007. Hybridisation with introduced chukars (*Alectoris chukar*) threatens the gene pool integrity of native rock (*A. graeca*) and red-legged (*A. rufa*) partridge populations. *Biological Conservation*, 137: 57-69.

Il declino delle popolazioni di Coturnice e di Pernice rossa, oggetto di forte pressione venatoria, è stato contrastato con la massiccia introduzione di soggetti di allevamento, spesso ibridi con l'alloctona *Alectoris chukar*. La pratica innalza i rischi di ibridazione introgressiva e contribuisce ad indebolire ulteriormente lo stato di salute delle popolazioni native. Tra i soggetti esaminati anche individui di Coturnice provenienti dalla Valle d'Aosta.

664. Caprio E., Chamberlain D. E., Isaia M., Rolando A., 2011. Landscape changes caused by high altitude ski-pistes affect bird species richness and distribution in the Alps. *Biological Conservation*, 144 (12): 2958-2967.

Lo studio è stato effettuato nei comprensori sciistici di Courmayeur, La Thuile, Gran S. Bernardo, Pila, Gressoney, Cervinia e nell'Alta Valle di Susa, con particolare riferimento alle comunità ornitiche delle praterie naturali di alta quota e di quelle pascolate stagionalmente. I rilevamenti sulla ricchezza specifica e sulla frequenza di contatto documentano un significativo impatto negativo da parte delle piste da sci e delle infrastrutture associate, con degradamento del suolo, frammentazione degli ambienti naturali e creazione di barriere ai movimenti dispersivi; si sottolinea inoltre la riduzione di qualità anche per gli adiacenti habitat naturali non direttamente interessati dalle piste.

665. Chamberlain D. E., Bocca M., Migliore L., Caprio E., Rolando A., 2012. The dynamics of alternative male mating tactics in a population of Black Grouse *Tetrao tetrix* in the Italian Alps. *Journal of Ornithology*, 153 (4): 999-1009.

Utilizzando una delle più lunghe serie storiche di dati primaverili disponibili per l'Arco alpino, gli Autori hanno comparato frequenze e distribuzione spaziale dei maschi solitari e dei maschi raggruppati osservati dal 1986 al 2010 nel Parco Naturale Mont Avic. Le analisi supportano l'ipotesi che l'effettuazione di parate nuziali da parte di maschi isolati sia da considerare una strategia alternativa e non subordinata rispetto alla formazione di gruppi (lek). È probabile che le caratteristiche ambientali siano un fattore chiave nel determinare tale situazione (struttura fisica e vegetazionale degli habitat). Tali risultati possono avere importanti ricadute anche sul piano gestionale sia per la tutela dell'ambiente, sia per l'organizzazione di monitoraggi standardizzati.

666. Chioso C., Vesan N., 2011. Il monitoraggio in Valle d'Aosta. *Info Gipeto*, 28: 16.  
667. Nicolino M., 2011. Il monitoraggio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. *Info Gipeto*, 28: 17.

Notizie di aggiornamento sul progetto di reintroduzione del Gipeto sulle Alpi.

668. Fasano S., Peano A., Vaschetti B. (red.), 2011. Resoconto dell'attività di inanellamento degli uccelli a scopo scientifico in Piemonte e Valle d'Aosta. Anno 2010. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 32: 353-368.  
669. Fasano S., Liberini G., Roux Poignant G. (red.), 2012. Resoconto dell'attività di inanellamento a scopo scientifico in Piemonte e Valle d'Aosta. Anno 2011. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 33: 397-417.

Nella regione valdostana sono stati effettuati 823 inanellamenti nel 2010 e 1162 nel 2011 (notevole incremento rispetto agli anni precedenti).

670. Fasce P., Fasce L., 2011. Reproduction échouée d'un trio polygyne de Gypaète barbu *Gypaetus barbatus* en Vallée d'Aoste. *Nos Oiseaux*, 58 (506): 193-198.

Seguito dell'articolo segnalato al n. 586 della Rassegna Bibliografica-9 (*Revue* n. 65 del 2011). Gli avvenimenti del 2011 hanno confermato l'ipotesi che il trio di Gipeti osservati dal settembre 2008 a fine 2010 in Valle di Rhêmes fosse poliginico (due femmine e un maschio). Le due femmine hanno in effetti deposto le uova e covato in due nidi: le uova non si sono però schiuse e i nidi sono stati abbandonati.

671. Fasce P., Fasce L., 2011. Reproduction précoce d'un couple de Gypaète *Gypaetus barbatus* dans la Valsavarenche (Parc National du Grand Paradis, Aoste, Italie). *Nos Oiseaux*, 58 (506): 199-202.

Una coppia di Gipeti ha nidificato nel 2011 in Valsavarenche ma il pulcino è morto 15-20 giorni dopo la schiusa. Questo episodio riproduttivo è ritenuto inusuale per tre ragioni: la giovane età dei partners (maschio di 5 anni e femmina di 6 anni), la data di deposizione veramente tardiva per la specie (tra il 10 e il 17 marzo) ed il breve intervallo intercorso tra la formazione della coppia e il primo tentativo di riproduzione.

672. Fasce P., Fasce L., Villers A., Bergese F., Bretagnolle V., 2011. Long-term breeding demography and density dependence in an increasing population of Golden Eagles *Aquila chrysaetos*. *Ibis*, 153: 581-591.

Utilizzando i dati raccolti in 37 anni di studio dell'Aquila reale nelle Alpi occidentali italiane, gli Autori evidenziano, pur a fronte di un aumento della popolazione e della sua produttività totale, che la proporzione delle coppie che hanno deposto uova è in forte declino. Tale risultanza è posta in relazione con l'incremento di densità.

673. Fornasari L., Londi G., Buvoli L., Tellini Florenzano G., La Gioia G., Pedrini P., Brichetti P., de Carli E., 2010. Distribuzione geografica e ambientale degli uccelli comuni nidificanti in Italia, 2000-2004 (dati del progetto MITO2000). *Avocetta*, 34 (2): 5-224.

Risultati del progetto MITO, illustrato nella segnalazione n. 59 della Rassegna Bibliografica-2 (*Revue* n. 56 del 2002). Viene presentata una cartografia semi-quantitativa riguardante 104 specie "comuni", appartenenti per lo più all'ordine dei Passeriformi o agli ordini di ecologia affine. La trattazione è completata da grafici relativi alla distribuzione altitudinale ed a quella ambientale. La maglia cartografica adottata (quadrati di 50 km di lato), utile a presentare un quadro della situazione nazionale delle varie specie, non può ovviamente fornire informazioni di dettaglio per quanto riguarda la Valle d'Aosta.

674. Nicolino M., 2012. Il Gipeto: un secolo di osservazioni nelle Valli del Gran Paradiso. *Voci del Parco. Notizie dal Parco Nazionale Gran Paradiso*, 2012 (1): 11.

Breve ma interessante sintesi delle osservazioni di Gipeto nel Parco negli anni precedenti ed immediatamente successivi all'avvio del progetto di reintroduzione.

675. Posse B., 2011. Chronique ornithologique romande: automne et hiver 2010-2011. *Nos Oiseaux*, 58 (505): 159-180.

Segnalazione di un Airone cenerino in transito al Colle del Gran S. Bernardo il 14/9 del 2010.

676. Rossi G., 2011. Una ricerca sulle relazioni tra avifauna e colture pregiate in Valle d'Aosta. *Picus*, 37 (2): 100-101.

L'autore illustra le finalità di una ricerca sull'avifauna dei meleti e dei vigneti della regione valdostana. Già nel 2003 la nostra *Revue* (n. 57) aveva pubblicato dello stesso autore un lavoro relativo agli uccelli di una zona a meleto di Sarre.

### Zoologia – Mammiferi

677. Balestrieri A., Remonti L., Prigioni C., 2011. Assessing carnivore diet by faecal samples and stomach contents: a case study with Alpine red foxes. *Central European Journal of Biology*, 6 (2): 283-292.

Indagine sulla dieta della Volpe, condotta nella regione valdostana dal giugno 2002 al dicembre 2004. Sono stati utilizzati sia i contenuti stomacali di soggetti uccisi da autoveicoli sia le feci raccolte lungo 20 transetti uniformemente distribuiti tra gli habitat principali dell'area di studio e localizzati tra i 700 ed i 2000 m di quota. Sono prevalentemente appetiti frutti coltivati o selvatici e roditori o altri mammiferi, nonché uccelli, lombrichi, insetti e rifiuti.

678. Capizzi D., Santini L., 2007. *I Roditori italiani. Ecologia, impatto sulle attività umane e sugli ecosistemi, gestione delle popolazioni*. Roma: Antonio Delfino Editore. xix, 555 p.

Completa trattazione dei roditori italiani che rappresenta, a nostra conoscenza, il primo libro edito in Italia riguardante tutti gli aspetti relativi a questo ordine di vertebrati, particolarmente importanti in agricoltura e nella gestione forestale, così come nel contesto urbano. Sono descritte tutte le specie italiane, con cartine della loro distribuzione nella penisola (16 le specie presenti in Valle d'Aosta). Vengono inoltre illustrati gli strumenti e le tecniche usati per lo studio e il controllo delle popolazioni e capitoli sono dedicati all'importanza sanitaria dei roditori ed all'impatto delle specie non native.

679. Carnevali L., Pedrotti L., Riga F., Toso S., 2009. Banca dati Ungulati. Status, distribuzione, consistenza, gestione e prelievo venatorio delle popolazioni di Ungulati in Italia. *Biologia e Conservazione della Fauna*, 117: 1-159.

Come specificato dal sottotitolo, trattasi di un'ampia ed aggiornata sintesi delle conoscenze sugli ungulati italiani. Sono presenti in Valle d'Aosta: Cinghiale, Capriolo, Cervo, Camoscio e Stambecco.

680. Bassano B., 2012. La ricerca scientifica nel Parco. *Voci del Parco. Notizie dal Parco Nazionale Gran Paradiso*, 2012 (1): 7-10.

Breve ma interessante sintesi delle principali ricerche scientifiche effettuate nel Parco a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso (fisiologia del letargo della marmotta, dieta delle volpi, malattie e parassiti della fauna, trasformazioni strutturali della cavicchia ossea di di stambecco e camoscio, eco-etologia delle specie alpine, reintroduzioni, tecniche di telesedazione, ecc.). Si sottolinea come molte di queste ricerche, soprattutto le più datate, pubblicate solo in lingua italiana e su periodici di limitata notorietà, abbiano avuto scarsa diffusione, "privando la comunità scientifica internazionale di conoscenze uniche e rilevanti".

681. Remonti L., Balestrieri A., Prigioni C., 2011. Percentage of protein, lipids, and carbohydrates in the diet of badger (*Meles meles*) populations across Europe. *Ecological Research*, 26: 487-495.

Ricerca sulla dieta del Tasso. Sono presi in considerazione ed elaborati numerosi dati bibliografici, compresi quelli rilevati dagli stessi autori presso il lago di Lod in Valtournenche (vedi Rassegna Bibliografica-9, n. 591, *Revue* n. 65 del 2011).

Per quanto riguarda i Mammiferi si veda anche il n. 612 di questa Rassegna: un capitolo del lavoro di Curtaz et al. (2011) è dedicato all'Arvicola terrestre (segnalazioni di presenza nei comuni di Morgex, Pré-St-Didier e St-Nicolas).